



INCONTRO INTERNAZIONALE
Carmelitane Scalze- Nemi, 2024

Camminiamo insieme, Signore
Si dialoga per comprendere



Messaggio dell'Incontro Internazionale di Carmelitane Scalze
Nemi (Italia), 14-19 aprile 2024

A tutta la famiglia del Carmelo

Care sorelle, cari fratelli:

Dopo l'Incontro Internazionale di Carmelitane Scalze, svoltosi a Nemi (Italia) dal 14 al 19 aprile 2024, vogliamo condividere il cammino percorso e affidarci alla compagnia orante e fraterna di tutta la famiglia.

«Di cosa stavate discutendo lungo il cammino?». Perché siamo venute

Nell'aprile 2023, il nostro fratello, padre Miguel Márquez, scrisse una lettera a tutte le Carmelitane Scalze (Costituzioni 1991), per rispondere ad una richiesta fatta da molte comunità, sul modo di rivedere le nostre Costituzioni in questo momento della nostra storia, in cui «ci troviamo di fronte alla sfida di immergerci nelle fonti che ci hanno generato come famiglia nella Chiesa e, allo stesso tempo, riaccendere il fuoco delle origini incominciando di nuovo, “di bene in meglio” (*Fondazioni* 29, 32)».

In quella lettera ci trasmetteva le indicazioni che aveva ricevuto dal Dicastero¹ per convocare un'Assemblea di sorelle in rappresentanza di tutte le Federazioni e Associazioni del mondo. Tenendo conto di queste disposizioni è stata fissata una riunione a Roma, che ci ha portato fino a Nemi. Così, ci siamo riunite un gruppo di 58 sorelle; siamo arrivate con il cuore trepidante, con le valigie cariche di sogni, speranze, sfide e aspettative. Tutte in attesa della Pentecoste.

« Noi speravamo...»

Speravamo di poter iniziare, rapidamente, a condividere le relazioni delle Federazioni. Speravamo di esprimere le nostre aspettative, le posizioni assunte e le loro motivazioni. Volevamo fare un cammino di comunione, ma sapevamo di portare in noi delle resistenze e che correvamo il rischio di non essere sufficientemente aperte allo Spirito.

Abbiamo iniziato senza conoscere il programma, senza sapere cosa si sarebbe fatto nel pomeriggio, o nel giorno successivo. Ci siamo lasciate portare, condurre e introdurre nella scuola delle discepole, che ogni mattina aprono l'orecchio per ascoltare ciò che lo Spirito dice alle chiese, al Carmelo.

«Lo riconobbero allo spezzare del pane». Ciò che è accaduto

L'équipe dei nostri fratelli insieme a suor Lidia Wrona, cm, facilitatrice dell'incontro, ci ha invitato a toglierci i sandali per creare una comunità di discernimento. Di cosa dovevamo "scalzarci"? «Di buone ragioni e di argomenti solidi per convincere le altre del nostro punto di vista. [Perché questo]

¹ Cfr. lettera del P. Miguel Márquez, del 9 aprile 2023.

guasterebbe il senso del discernimento condiviso», come ci diceva P. Miguel nella sua lettera del 2 febbraio 2024.

Alcune parole di papa Benedetto XVI, raccolte da P. Miguel, sono diventate il motto del nostro incontro: «Si dialoga per comprendere. Non per convincere». È ciò che abbiamo fatto: cercare di comprenderci, per discernere insieme quale strada dobbiamo percorrere nel rinnovamento delle nostre Costituzioni.

Abbiamo avuto una guida in suor Lidia, che ci ha aiutato a toglierci veramente i sandali. Ci ha invitato, ad ogni sessione, ad ascoltare profondamente, senza fretta, senza cercare risposte rapide. Ascoltare accogliendo, rispondere pensando, cercare in tutto di incontrarci mutuamente.

Le illuminazioni di ogni giornata, a cominciare da quella del nostro fratello Salvador Ros su «Il senso e il pensiero costituzionale di Santa Teresa», insieme a quelle offerte dai nostri fratelli Miguel Márquez e Rafał Wilkowski, e il lavoro indefesso dei nostri fratelli Agustí Borrell e Juan Pablo Patiño, sono stati fondamentali in questo percorso; così come la presenza dei fratelli Angelo, Alfredo, José e Ramiro, in qualità di traduttori per quattro lingue (italiano, spagnolo, francese, inglese).

Abbiamo fatto del nostro meglio, immergendoci nella dinamica di lavoro proposta, obbedienti a ciò che perceivamo come una mozione dello Spirito. Il risultato, ciò che sentiamo sia avvenuto a Nemi, è che lo Spirito ha rinnovato l'unità del nostro Ordine, in questo piccolo cenacolo. La liturgia, animata da sorelle dei diversi gruppi linguistici, è stata anch'essa rivelatrice della gioia teresiana che ci unisce come sorelle.

Un momento importante per noi è stato l'incontro con suor Simona Brambilla², che ci ha offerto una parola ecclesiale: «La revisione delle Costituzioni diventa un cammino di apertura orante allo Spirito, e ogni passo di questo cammino di rinascita è tale quando risponde a questo obiettivo».

Il metodo della conversazione nello Spirito in piccoli gruppi ha provocato una vera trasformazione. Questo, insieme alla condivisione nell'Assemblea Plenaria, ha fatto sì che, dolcemente, con uno stile molto teresiano, mettessimo i piedi per terra. A poco a poco siamo state sempre più sincere, chiare e concrete nel dare un nome alla realtà che viviamo nelle diverse parti del mondo, alle speranze che ci animano, ai problemi con cui lottiamo, alla povertà e alla ricchezza che abbiamo.

Abbiamo percepito che mettendo in comune le “nostre” cose, esse si sono trasformate in qualcosa “di tutte”. E così, ascoltando e offrendo, camminando nella verità, siamo arrivate a incontrarci in ciò che è più vero della nostra vocazione. Questo è ciò che vogliamo trasmettere: la nostra identità di Carmelitane Scalze è il nostro tesoro, lo testimoniamo tutte insieme.

«Mentre parlavamo e discutevamo» di tutto questo, Gesù si è avvicinato e noi lo abbiamo riconosciuto insieme, spezzando il pane nell'Eucaristia quotidiana, condividendo il pane della nostra propria vita, in ogni incontro.

«Raccontarono ciò che era accaduto loro lungo la via»

² Dell'Istituto delle Suore Missionarie della Consolata, Segretaria del Dicastero per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica.

Nell'udienza che abbiamo avuto giovedì 18 aprile, papa Francesco ci ha invitato a «trovare nuovi linguaggi, nuove vie e nuovi strumenti per dare ancora maggiore slancio alla vita contemplativa che il Signore vi ha chiamato ad abbracciare, perché il carisma si conservi – il carisma è lo stesso – e che possa essere compreso e attirare tanti cuori, per la gloria di Dio e per il bene della Chiesa». Con l'impulso dato da queste parole, sommato a tutto ciò su cui stavamo lavorando personalmente e nei gruppi, nell'Assemblea Plenaria siamo giunte a queste conclusioni:

- È importante trasmettere a tutte le comunità l'esperienza vissuta a Nemi.
- Auspichiamo un testo costituzionale (*ad experimentum*) che contenga i punti centrali della nostra identità e del carisma teresiano.
- Assumiamo come substrato delle Costituzioni i seguenti testi: la Sacra Scrittura, la Regola di sant'Alberto, il Cammino di Perfezione, le Dichiarazioni del 1977, le Costituzioni del 1991 e i nuovi documenti ecclesiali (*Vultum Dei Quaerere* e *Cor Orans*, tra gli altri).
- Terremo conto dei contributi di tutte le Federazioni e Associazioni, insieme a tutto quanto abbiamo lavorato nell'Assemblea di Nemi.
- Sarà costituita una Commissione Internazionale di sorelle, con la partecipazione di alcuni fratelli, per la stesura del testo costituzionale, secondo lo spirito di Nemi. Questa Commissione promuoverà i lavori comunitari e federali e offrirà una metodologia a tale riguardo.

«Guardate ciò che ha fatto con me». Conclusione

Al termine di quest'incontro, abbiamo scoperto che qualcosa è cambiato. Torniamo aperte e stupite nel vedere ciò che lo Spirito ci ha rivelato, giorno dopo giorno, nello scambio e nell'ascolto reciproco.

Abbiamo incarnato una risposta di comunione, accogliendo la diversità che esiste tra noi, cercando più quello che ci unisce che ciò che ci separa. È stata un'esperienza dell'universalità dell'Ordine. L'«essere tali» teresiano ci unisce nell'essenziale, e davanti a un mondo che sta bruciando, abbiamo il desiderio genuino di camminare come sorelle e consegnare la profezia della fratellanza.

Quello che è successo qui è stato un vero processo sinodale, un *kairós*. «È tempo di mettersi in cammino» come Famiglia del Carmelo Teresiano, con un volto universale che dà alla luce la vita di Dio in ogni Federazione e Associazione, in ogni comunità e in ogni sorella e fratello, perché tutti abbiano la vita e la vita in abbondanza. Camminiamo insieme, Signore!

Le parole non bastano per ringraziare suor Lidia per il suo accompagnamento nell'incontro. Così come per i nostri fratelli che hanno preparato tutto nei minimi dettagli. La loro dedizione assoluta e gratuita in una quantità innumerevole di gesti e servizi è stata fondamentale in questo incontro. Da loro impariamo ad essere più sorelle.

Con questo spirito e disposte a guardare «avanti con la speranza evangelica e con i piedi scalzi, cioè con la libertà dell'abbandono in Dio»³, seguiamo le orme del «Capitano dell'amore».

³ Papa Francesco, Udienza a Superiore e Delegate delle Carmelitane Scalze, giovedì 18 aprile 2024: <https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2024/april/documents/20240418-carmelitane-scalze.html>